

Il diciassette gennaio di quest'anno un sondaggio del Tg1 ha bocciato sonoramente il maestro unico. Il 70,71% era a favore del tempo pieno e solo il 18,21% del maestro unico

genitori nella rete del maestro unico: le famiglie scelgono ma devono indicare l'ordine di preferenza. Perché? Alle medie tra i quesiti irrisolti c'è quello dell'inglese potenziato, che le famiglie possono scegliere a discapito delle 2 ore di francese, spagnolo o tedesco. «Sulle lingue comunitarie si è fatto un passo indietro - spiega la dirigente Anna Maria Luperto della Moscati -. Chi opererà per le 5 ore di british difficilmente avrà lo stesso insegnante». Non solo: lo studente non potrà più tornare indietro, non potrà cambiare se scoprisse di non essere portato per le lingue. Gelmini docet.

E non finisce qui. Tempo scuola sforbiciato alle medie. Con un'ora di approfondimento che molte scuole «leggono» nella nuova materia Educazione e Costituzione. Ma non sanno cosa rispondere alla domanda dei genitori: chi la insegnerà? A Torino come a Viterbo sono orientati a far ruotare in tutta la scuola un solo insegnante. «Sarà una mortificazione» - commenta la preside Luperto. Un rebus che verrà risolto all'inizio del nuovo anno scolastico: la Gelmini gli organici alle scuole li ha fatti slittare di un mese: li assegnerà entro il 31 agosto.

Caos e disorientamento. E non c'è certezza neppure per le classi successive alle prime. Un bambino che oggi frequenta la 4° elementare a settembre prossimo potrebbe trovare una scuola diversa: se la sua classe funzionava a modulo non avrà più i 3 insegnanti abituali. Sono state cancellate tutte compresenze, tempo pieno compreso. E il professor Giovanni Impegnoso del 145° circolo, non nasconde un altro rischio: «Potrà capitare che una futura terza o seconda funzionerà con uno spezzatino d'ore di maestri». Alla scuola della Garbatella, meglio nota come la scuola dei Cesaroni,

RIFORMA, RICORSO A TAR

Il sindacato Fic-Cgil ha impugnato davanti al Tar la circolare ministeriale sulle iscrizioni. Associazioni di genitori e insegnanti (Cidi, Cgd e coordinamento Non rubateci il futuro) hanno firmato insieme il primo ricorso contro la riforma sulla scuola della Gelmini.

c'è un boom di domande per il tempo-pieno. E il dirigente scolastico ha escogitato una proposta per non lasciare scontenti i genitori. Allarmatissime le mamme, che rivelano: «Vogliono proporci un tempo pieno di 37 ore settimanali più altre 3 ore a pagamento». In pratica i bambini fino al giovedì uscirebbero alle 16.30, il venerdì alle 13.30. Ma chi volesse potrà restare a scuola per frequentare un doposcuola, purché i genitori paghino il docente.

E le polemiche non finiscono qui. C'è chi non vuole saperne di impoverire la didattica del proprio figlio nell'anno della licenza media o elementare. Così il tam-tam su Internet ha raggiunto le famiglie di tutt'Italia. «Chiedete il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo, orario e didattico delle classi già avviate», si legge sul sito coordinamentogenitoriscuolemyblog.it. «È un nostro diritto». ❖

Intervista a Giampaolo Sbarra, vicepresidente artistico di Treviso

«Il cinque in condotta non fermerà i bulli»

Il cinque in condotta tiene banco. A scuola come nelle case degli italiani non si parla d'altro. La Gelminite non ha fine. Ogni giorno un annuncio, una correzione verbale si aggiunge al decreto emanato a metà gennaio. Troppo tardi per alcune scuole. Il Gelmini-pensiero sulla valutazione del comportamento, diffuso solo attraverso i media, ha gettato nel caos studenti e famiglie: sia chi ha preso le pagelle prima del decreto che chi l'attende nel prossimo mese. Tant'è che in Veneto è dovuto intervenire l'ufficio scolastico regionale per far tornare la calma: i 5 dati in una scuola dell'alta padovana a 3 ragazze «per comportamento troppo esuberante» sono stati annullati. Perché illegittimi. Eppure la Gelmini non sdegna il microfono: «Il 5 in condotta farà media e fermerà il bullismo». Sarà proprio così? «Non si può bocciare un ragazzo con un 5 in condotta e dare un debito ad un altro studente che ha un 5 in italiano. Se il comportamento deve fare media occorre rendere coerenti le scale dei voti. Quindi, tutte le materie dovrebbero essere valutate allo stesso modo». Giampaolo Sbarra, vicepresidente e prof di italiano e storia al liceo artistico statale di Treviso, da un voto alla Gelmini: insufficiente. Lo stesso voto che il ministro pretende per i bulli.

Professore, non è troppo severo?

«La scuola è un bell'ambiente e noi insegnanti siamo al fianco dei ragazzi. La normativa Gelmini sulla valutazione del comportamento è pessima: è incoerente, confusa. Ogni giorno getta panico e sconcerto tra gli studenti e tra i docenti che devono applicarla. In dieci giorni è stato emanato un decreto, poi è stata diffusa una circolare. Non solo. Il ministro ogni giorno fa continue puntualizzazioni verbali che non sono scritte da nessuna parte. Impone criteri dall'alto lesivi dell'autonomia scolastica».

L'ultima in ordine temporale assegna alla valutazione dei docenti come applicare, caso per caso, il 5 in condotta. Il suo istituto, cosa farà?

«Siamo obbligati a dare la sufficienza ai micro bulli mentre nulla cambierà per i veri bulli».

In che senso?

«La prossima settimana cominciamo gli scrutini. In base al decreto ministeriale del 10 gennaio scorso, chi ha avuto 15 giorni di sospensione e non si è ravveduto prenderà un 5 in condotta. Chi



Foto ansa

ne ha avuti di meno, la sufficienza. Chi avrà avuto 2 giorni di sospensione prenderà 7. Questa è la griglia che ci si può dare per poter dare un senso ai voti».

Il 5 in condotta fermerà il bullismo?

Ho forti dubbi che lo faccia. Il macro bullo poteva essere punito anche prima della Gelmini: nello statuto delle studentesse e degli studenti sono previste sanzioni gravissime al riguardo, quali la bocciatura e la non ammissione agli esami di stato. **Ha un suggerimento per la Gelmini?**

C'è un tale caos e disorientamento che il ministro abbia il coraggio di revocare la normativa e tutti gli annunci-spot successivi. Emanni un nuovo provvedimento, facendosi consigliare però da persone veramente competenti. In modo che sia chiaro, coerente ed univoco.

MA.IER

Una norma inutile

C'era già la possibilità di bocciare lo studente che aveva ricevuto due settimane di sospensione